

sato di raccogliere le indicazioni. Se quelle voci non vengono ascoltate e non entrano in un racconto nazionale, diventano sostanza di tante chiusure localistiche».

Il tuo riferimento è Piovene con il suo «Viaggio in Italia». Ancora attuale?

«Di una sorprendente attualità, dopo mezzo secolo, in virtù di una lettura eccentrica della realtà che ci ha aiutato a capire molto di più di tante analisi. Basterebbero certe definizioni di un paese "confuso, inconsapevole", di un paese "attivo, la cui azione rimane buia", in cui si provano più "malesseri che dolori"».

Prova a ricordare che cosa ti è rima-

I VALDESI

«L'emozione dell'incontro con la comunità valdese, microcosmo protestante nella maggioranza cattolica, dove ancora si vuole coerenza tra pensieri e azioni»

sto più vivo di quel viaggio?

«Intanto l'incontro con tanti amministratori di qualità. Poi, non so: scoprire un centro di monitoraggio spaziale a Benevento, conoscere quei cittadini di Narni che lavorano nei loro giorni di vacanza per salvare una chiesetta ipogea, senza alcun aiuto dalla sovrintendenza, felici e orgogliosi di proteggere qualcosa della loro storia, annotare come la provincia di Rovigo da caposaldo della miseria sia diventata tra le più dinamiche grazie all'agricoltura».

Però il racconto, più coinvolto e più emozionante, mi sembra quello dedicato alle valli valdesi...

«La persistenza di una minuscola comunità protestante in un paese cattolico, di quella sua miscelanea linguistica, di quella coerente professione di corrispondenza tra pensieri e azioni, corrispondenza che nel no-

Separatezza

Quando la sordità del "centro" lascia trionfare il localismo

stro paese sembra essersi persa...».

Che cosa hai imparato?

«Che il nuovo, il progetto si costruiscono solo nella consapevolezza del passato, come hanno dimostrato gli amici di Narni. Che dobbiamo imparare tutti a cercare la realtà oltre l'irrealtà della comunicazione quotidiana, irrealtà che rappresenta il trionfo del berlusconismo. D'altra parte lui, Berlusconi, dirige la banda e noi ci siamo fatti incantare».

Da Leopardi a Petrarca un omaggio a De Sanctis

Si chiama Francesco De Sanctis, è un ricciuto architetto trentottenne ed è il pronipote dell'autore della fondamentale *Storia della letteratura italiana*, di cui porta il nome. Erede dell'archivio personale dell'avo, racconta che quando qualche anno fa si trovò tra le mani un suo manoscritto autografo su Petrarca, missive a Garibaldi e Mazzini, quaderni, libri, sentì di volerlo condividere. Da qui nel 2007 la nascita della Fondazione De Sanctis e, ora, il primo ciclo di iniziative. Nasce, dunque, un Premio per la saggistica a cadenza annuale, con una giuria presieduta da Giorgio Ficara (anche direttore scientifico della Fondazione) e composta da Alfonso Berardinelli, Antonio Debenedetti, Alain Elkann, Nadia Fusini, Louis Godart, Raffaele La Capria, Giacomo Marramao, Jacqueline Risset, Vera Slepj, Claudio Strinati.

L'EREDITÀ DEL CRITICO

Al via dal 16 marzo, poi, sotto il titolo «L'eredità di Francesco De Sanctis», un ciclo di letture che pesca nel canone desanctisiano, si tratti dei «sì» del grande critico come dei suoi «no»: il Dante che, giù nell'Inferno, «si trae appresso tutta la Terra» ma anche il Petrarca «tutto in balia d'impressioni momentanee, tirato in opposte direzioni». E, vista l'idea di De Sanctis riguardo alla lingua e letteratura italiana come elemento fondante dell'identità nazionale, dove poteva esordire il ciclo di incontri? Al Quirinale. Qui lunedì pomeriggio Fabrizio Bentivoglio, Anna Bonaiuto e Toni Servillo leggeranno *La sera del dì di festa*, *Il pensiero dominante*, *Il tramonto della luna* e *La ginestra o il fiore del deserto* di Leopardi. A seguire, entro l'11 maggio, nei principali luoghi istituzionali di Roma, Alessandro Haber leggerà il *Decameron*, Laura Morante il *Principe* di Machiavelli, Claudia Gerini il *XXX Canto del Purgatorio*, Luigi Lo Cascio la *Gerusalemme Liberata*, Anna Galiena *I Trionfi* di Petrarca e Neri Marcorè la *Vita* di Alfieri. Nell'iniziativa sono coinvolti oltre ai già detti Ernesto Ferrero, Nadia Fusini, Franco Cordelli, Aldo Schiavone. Per partecipare agli incontri è necessaria la prenotazione telefonica, 0668897128/ 0668216800, www.fondazione-desanctis.it.

M.S.P.

Arrestato Soria Il Grinzane ora è sospeso

Il presidente del premio letterario indagato per molestie e malversazioni. Si dimette il comitato creato per un rilancio

EUGENIO GIUDICE
TORINO

La scossa di terremoto, ampiamente annunciata, si è abbattuta sul Grinzane. È stato arrestato ieri l'ideatore del premio Giuliano Soria, al centro di due indagini della magistratura per malversazione a danno dello Stato per la gestione dei finanziamenti che gli venivano erogati per le attività culturali probabilmente per alcuni milioni e per molestie sessuali nei confronti di un suo domestico, originario delle Mauritius che ha dato il via alle indagini. Il neo comitato dei garanti creato per il rilancio e presieduto da Odifreddi si è dimesso in toto dopo che sei dei 16 componenti si erano dimessi pochi giorni fa, seguiti ieri in giornata da Dacia Maraini e dalla regista Cristina Comencini.

IL CASTELLO CROLLA

Non si sa al momento se la magistratura abbia acquisito ulteriori prove oppure la conferma degli indizi trapezati in queste settimane. Certo si complica in modo serio la situazione dell'uomo che per una ventina d'anni ha tessuto a Torino e non solo un'intensa rete di rapporti a cavallo tra cultura, politica e affari. Affonda assieme a lui anche il tentativo di salvare il Grinzane, e l'assessore regionale alla cultura Gianni Oliva ne annuncia lo stop per il 2009, dopo che in queste settimane era stata messa a punto una complicata strategia con l'ingresso di diversi garanti, tutor e figure di controllo, per aiutare l'uscita soft del patron del Grinzane. L'arresto di ieri azzerava tutto e rischia di trascinare con sé anche la Regione Piemonte, principale finanziatore del Grinzane con poco meno dei 3 dei 5 milioni del suo budget annuale. «Aspettiamo che la magistratura faccia il suo corso - dice Oliva - certo ora siamo nell'impossibilità di procedere». Si ferma tutto, anche quel mini programma, con quattro-cinque eventi sopravvissuti per quest'anno, varato nelle scorse settimane assieme al presidente dei

garanti Piergiorgio Odifreddi, colto dalla nuova bufera mentre si trova a New York da dove spiega: «Ci siamo dimessi tutti prima della notizia perché ormai la vicenda aveva assunto contorni inquietanti». Ma si ferma tutto non solo perché esce di scena in modo rocambolesco Soria, dopo che anche il fratello Angelo, dirigente regionale con poteri di firma su attività del Grinzane, è stato sfiorato dai sospetti. Ma perché poco alla volta sta crollando il castello di carte costruito per mettere il Premio al riparo.

L'altro ieri si erano dimessi sei dei sedici critici della giuria. Ieri li hanno imitati due componenti del neo costituito comitato dei garanti, la scrittrice Dacia Maraini e la regista Cristina Comencini. «Siamo visti come antagonisti di critici, scrittori e intellettuali che stimiamo», dicono nel loro addio. ●

IL LUTTO

Addio Laura Toscano sceneggiatrice del Rocca televisivo

Sceneggiatrice tra le più note della tv, scrittrice, giornalista, Laura Toscano è morta a Roma. Era nata a Genova il primo aprile del 1944, ma si era trasferita a Roma giovanissima per completare i suoi studi in lettere e giornalismo. Sposata con Franco Marotta aveva due figlie. Per la televisione ha scritto tutta la serie del *Maresciallo Rocca* con Gigi Proietti, *La bugiarda*, *Dalla notte all'alba*, *Delitti privati*, *A che punto è la notte*, *Morte di una strega*, *Avvocato Porta*, *La casa bruciata*, *Commesse*. Dal 1979 ha scritto una trentina di sceneggiature cinematografiche; tra queste, *Aragoste a colazione*, *Odio le bionde*, *Bingo Bongo*, *Sogni mostruosamente proibiti*, *Pizza Connection*, *Il pentito*.